

IL CONFRONTO. Ad AmbienteParco Recupero, Del Bono, Castelletti, Onofri e Fenaroli. Assenti Paroli e il vice Rolfi

«Intercettare i fondi Ue per l'ambiente»

Informazioni su ecologia e stili di vita in un pannello di 93 metri

Eugenio Barboglio

L'ambiente - ha detto il probabile candidato sindaco Emilio Del Bono - è tornato al centro dell'agenda politica bresciana, dopo che l'assessorato all'ambiente - ha ricordato Laura Castelletti altra probabile candidata sindaco - era stato istituito nei primi anni ottanta dal sindaco Gianni Panella. Il senso che Del Bono ha dato alle sue parole durante l'incontro di ieri negli spazi di AmbienteParco all'ex ittiogenico - era insieme positivo e negativo. Positivo perché il democratico ha inteso dire che è solo ora che ci si pone davvero il problema ambientale e ancora di più lo si porrà - ha fatto capire - nel programma politico del centrosinistra. Negativo perché - è stata l'allusione - altrettanta centralità non si è vista nell'amministrazione Paroli; ma soprattutto negativo perché questa centralità nell'agenda politica prima di essere un scelta, è il frutto di un'imposizione cui Brescia farebbe volentieri a meno, quella dettata dalla situazione criticissima in cui si trova. Tanto critica - ha ricordato il moderatore, il giornalista Pietro Gorlani - da essere peggiore per molti indicatori (le diossine e le Pm 10) della vituperata Taranto ammorzata dalla Ilva, proprio come spiegato nel convegno del San Barnaba di cui si parla in questa pagina.

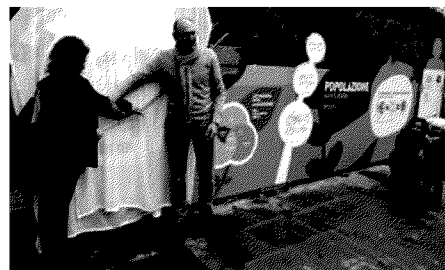
È questa dunque la città dell'inquinamento come pesante eredità industriale, è questa la città della difficile se non disperata impresa di bonifica dell'area Caffaro, è questa la città che nella sua zona Est presenta valori di vivibilità dal punto di vista della qualità dell'aria e dei suoli a dir poco critica. Un'impresa, la bonifica delle aree attorno alla ex fabbrica chimica di via Milano, perché i costi sono tali da rappresentare un freno oggettivo - ha ricordato Marco Fenaroli, probabile candidato sindaco per «Al Lavoro con Brescia» - e perché lì al contrario che a Taranto, gli industriali si sono sottratti alle loro responsabilità. Il candidato di Ali, Luigi Recupero ha parlato di scarso peso dei politici bresciani in sede europea, incapaci di drenare i fondi per l'ambiente. E Francesco Onofri, candidato di Piattaforma civica, ha esortato a rendere più efficace l'azione di lobby in questo senso. E se Castelletti ha detto che «occorrerebbe un ufficio comunale in grado di sfruttare a pieno incentivi e bandi europei»,

FENAROLI chiarisce che «i soldi regionali c'erano ma sono stati usati male. Ad esempio, perché sono stati messi per bonificare i prati, quando la priorità è l'acqua?». E pragmaticamente Onofri ha invitato a rimuovere dai terreni di Brescia prima il cesio, «più facile dal punto di vista dei costi-benefi-

ci». Secondo Del Bono un possibile passo avanti, se non la soluzione del problema Caffaro, sta nel far diventare Brescia città europea «non basta il sito di interesse nazionale».

Mancando gli altri due invitati - il sindaco Adriano Paroli e il vice Fabio Rolfi, hanno declinato l'invito a causa di impegni -, il progetto del Parco dello Sport non ha trovato sostenitori. Tutti contrari al tavolo. Come tutti vorrebbero un Comune con un piano di riqualificazione degli edifici a favore di quelli a basso fabbisogno di energia, invece delle nuove costruzioni.

L'incontro è stato preceduto dall'inaugurazione del cosiddetto Filo conduttore, un pannello di 93 metri che ognuno può consultare al parco dell'acqua. Una mappa della sostenibilità ambientale, una striscia di ecoinformazioni su global warning, energie rinnovabili, stili di vita ecc. ●



Elena Ziletti e Marco Ronchi inaugurano il Filo Conduttore FOTOLIVE



Il tavolo con i candidati ieri ad AmbienteParco FOTOLIVE

